

Pastorale dei circensi e lunaparkisti: il salesiano Van Welzenes rieletto dalle Organizzazioni cristiane europee

MONTECARLO. Il salesiano olandese padre Bernard Van Welzenes è stato confermato come segretario generale del Forum dei direttori delle Organizzazioni cristiane europee che si occupano della Pastorale del circo e dei luna park. L'elezione è avvenuta ieri durante la riunione del Consiglio generale del forum, che si è tenuta in concomitanza con il Festival Internazionale del Circo di Montecarlo. I delegati del Forum hanno partecipato alla tradizionale celebrazione sotto il tendone del Festival, alla quale hanno preso parte comunità ecclesiali di diverse denominazioni cristiane presenti in Costa Azzurra. La celebrazione è stata presieduta dall'arcivescovo di Monaco Bernard César Augustin Barsi e concelebrata dal vescovo di Savona-Noli Vittorio Lupi delegato ligure per la Migrantes. L'incontro – spiega don Luciano Cantini, direttore della pastorale dei circensi e dei lunaparkisti della Fondazione Migrantes – ha permesso di «individuare i temi su cui lavorare in vista del prossimo congresso che si terrà in Germania nel 2012». Come vicepresidente è stata eletta la pastora evangelica svizzera Katharina Hoby.

Caritas in veritate, a Messina, La Piana Casile e Toso

MESSINA. Oggi a Messina alle 19, presso l'Auditorium Monsignor Francesco Fasola si terrà un incontro su «L'annuncio della verità dell'amore di Cristo nella società». La serata, promossa dall'Ufficio diocesano per i problemi sociali e il lavoro, sarà dedicata all'enciclica «Caritas in Veritate». Saranno presenti l'arcivescovo di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela, Calogero La Piana, il direttore dell'Ufficio Cei per i problemi sociali e il lavoro, Angelo Casile e il segretario del Pontificio Consiglio giustizia e pace, Mario Toso. (M.Pap.)

Bertone confermato segretario di Stato



In una lettera il Papa rinnova la sua stima e il mandato che il cardinale aveva rimesso al compimento dei 75 anni

VATICANO. Il cardinale Tarcisio Bertone è stato confermato da Benedetto XVI alla guida della Segreteria di Stato. In una lettera pubblicata dall'Osservatore Romano, infatti, il Papa ha voluto ribadire la sua fiducia nei confronti del porporato, che, come previsto dal Codice di diritto canonico, al compimento dei 75° anni d'età, lo scorso 2 dicembre, ha rimesso il proprio mandato nelle mani dello stesso Pontefice. «Desidero anzitutto ringraziare con lei il Signore per il bene compiuto nei tanti anni del suo ministero sacerdotale ed episcopale», scrive Ratzinger, che ricorda poi «con viva riconoscenza» il lungo cammino «della nostra collaborazione». Un percorso iniziato «con il suo lavoro di consultore della Congregazione

per la dottrina della fede». «Penso pure al delicato lavoro da lei svolto per costruire il dialogo con monsignor Marcel Lefebvre – prosegue nella sua missiva il Papa – e non dimenticherò mai la visita a Vercelli che fu per me motivo di un rinnovato incontro con un grande testimone della fede, san Eusebio di Vercelli». Dopo essere stato chiamato in Vaticano da Wojtyła, ricorda il Papa, Bertone «ha svolto con competenza e generosa dedizione l'ufficio di segretario della Congregazione per la dottrina della fede. Sono stati anni intensi ed impegnativi, durante i quali sono nati documenti di grande importanza dottrinale e disciplinare». «Ho sempre ammirato il suo "sensus fidei" – prosegue Benedetto XVI –, la sua

preparazione dottrinale e canonistica e la sua "humanitas", che ci ha molto aiutato a vivere nella Congregazione per la dottrina della fede un clima di autentica familiarità, unita ad una decisa e determinata disciplina di lavoro. Tutte queste qualità – conclude il Papa nella lettera datata 15 gennaio 2010 – sono state il motivo che mi ha portato alla decisione, nell'estate del 2006, di nominarla mio segretario di Stato e sono oggi la ragione per la quale, anche in futuro, non vorrei rinunciare a questa sua preziosa collaborazione». Benedetto XVI, infine, termina la sua lettera invocando «l'abbondanza della grazia divina» sul ministero di Bertone in qualità di suo «stretto collaboratore». (M.Liut)

FEDE E SOCIETÀ

Il segretario della Cei: nell'attenzione ai nuovi media un «ponte» fra il decennio dedicato

dalla Chiesa italiana alla «comunicazione del Vangelo» e quello che avrà al centro la sfida educativa

«Testimoni digitali» frontiera dell'annuncio

Crociata e Pompili con gli incaricati regionali: temi e sfide del convegno di aprile

DA ROMA
VINCENTO GRIENTI

Scalda i motori il mondo della cultura e delle comunicazioni sociali in vista del convegno nazionale *Testimoni digitali. Volti e linguaggi nell'era crossmediale*. Ieri, a Roma, gli incaricati regionali per le comunicazioni sociali si sono riuniti per mettere a punto una comune sinergia e unità di intenti nell'organizzazione dell'appuntamento (22-24 aprile 2010) che, come ha sottolineato il vescovo Mariano Crociata, segretario generale della Cei, salutandoli e partecipanti «è segno dell'attenzione della Conferenza episcopale italiana verso temi, come quello di Internet e dei mezzi di comunicazione sociale, che si collocano al centro del dibattito culturale in atto. Sotto questo profilo – ha aggiunto Crociata –, il convegno si svolge tra la fine di un decennio caratterizzato dagli Orientamenti pastorali intitolati non a caso *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia* e un nuovo decennio che si apre all'insegna dell'attenzione ai temi dell'educazione». Crociata ha poi ribadito l'importanza dell'impegno degli incaricati regionali per le comunicazioni sociali nel loro ruolo di raccordo tra il livello nazionale e quello diocesano. Una sinergia che in questi ultimi anni si è consolidata in occasione degli incontri regionali che hanno registrato la presenza di monsignor Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei. «Oggi qualcosa è cambiato ed è il contesto culturale e mediatico – ha detto Pompili –, qualcosa è cambiato perché ci sono elementi nuovi che incidono sugli stili di vita di ciascuno. Gli strumenti a disposizione della persona e degli operatori delle comunicazioni sociali si sono moltiplicati e alla pervasività dei social network si affianca lo sviluppo dei media così detti tradizionali. Per questo occorre essere attivi e non

GLI APPUNTAMENTI

DOMANI NELLE DIOCESI CONVEGNI E CELEBRAZIONI

Sono numerosi, come tradizione, gli incontri diocesani per la festa di san Francesco di Sales, che cade domenica 24. Domattina la diocesi di **Milano** organizza un incontro al Circolo della Stampa (dalle 9.45) con tre direttori (Ferruccio De Bortoli, «Corriere della Sera»; Ezio Mauro, «Repubblica»; Marco Tarquinio, «Avvenire») e la massmediologa dell'Università Cattolica Chiara Giacardi su «Comunicare la Chiesa. Una, santa, cattolica». Concluderà il cardinale Dionigi Tettamanzi. Il presidente della Cei e arcivescovo di **Genova**, cardinale Angelo Bagnasco, celebrerà una Messa per i giornalisti del capoluogo ligure alle 11 nel Salone episcopale della Curia genovese, incontrando poi i rappresentanti di Ordine, Associazione e Ucsi regionali. A **Venezia** il patriarca Angelo Scola presiederà una Messa alle 10.30 nella cripta di San Marco, per poi confrontarsi nella vicina Sala Sant'Apollonia con il direttore della «Stampa» Mario Calabresi. Infine a **Palermo** sarà l'arcivescovo di Monreale Salvatore Di Cristina, delegato dei vescovi siciliani per le comunicazioni, a celebrare la Messa alle 10.30 per i giornalisti della regione nella Libreria delle Paoline.

reattivi. Se prima la *mission* dei media ecclesiali era quella di stare dentro al mondo mediatico, oggi la *mission* è quella di stare dentro con un profilo riconoscibile». Per questo motivo otto anni dopo *Parole mediatiche* il convegno di aprile sarà ulteriore occasione di incontro e di approfondimento, espressione della volontà di comprendere i mutamenti operati dalle nuove tecnologie «nei modelli di comunicazione e nei rapporti umani, per non rimanere meri consumatori, ma testimoni anche nella nuova cultura della vicinanza della fede cristiana» ha aggiunto Pompili. Il convegno verrà articolato in quattro sessioni: tecnologica, antropologica, teologica e pastorale. Le tematiche trattate nel corso del convegno ci chiamano «a fare crescere la consapevolezza verso i nuovi strumenti mediatici sul versante culturale, senza che questo ponga in secondo piano quelle verità fondamentali che sempre devono offrirci i criteri interpretativi dell'esistenza, quindi anche della novità – ha detto Vittorio Sozzi, responsabile del Servizio nazionale per il progetto culturale della Cei –, il convegno è un momento di riflessione da credenti sui nuovi media. Sarà un momento di riflessione sull'uomo – credente in primo luogo, ma non solo – nell'era digitale, e non solo un convegno sui nuovi mezzi di comunicazione». Nel corso dell'incontro è stato presentato il nuovo sito www.testimonidigitali.it che sarà *on line* dal 24 gennaio 2010. È un sito internet che offre ampia possibilità di interazione e di dialogo grazie anche a una serie di sezioni studiate appositamente per permettere la condivisione dei contenuti.



Roma: l'incontro di ieri con Pompili e Crociata (foto Alessio Petrucci)

Giovani, «è Cristo la vera libertà»

DA ANCONA
GIACOMO RUGGERI

«Abbiamo bisogno di più testimoni e più maestri. Sembra che i giovani siano la malattia della società. È una società che li addormenta e non li sveglia». Con queste parole Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo, ha accolto nel capoluogo marchigiano i nuovi incaricati diocesani di Pastorale giovanile giunti da tutta Italia. L'incontro con Menichelli è stato uno dei momenti forti del seminario organizzato dal Servizio nazionale per la pastorale giovanile, svoltosi fra lunedì e ieri al Centro «Giovanni Paolo II» di Loreto, rivolto ai nuovi incaricati – sedici tra laici, sacerdoti e religiosi, provenienti dalle diocesi di Monreale, Crema, Salerno, Roma, Matera, Lanciano, Sassari, Pinerolo, Genova e Altamura. Un'occasione per prendere coscienza del compito a cui sono stati chiamati, nel contesto della «sfida educativa» che la Chiesa in Italia ha i-

Il Centro «Giovanni Paolo II» di Loreto ha ospitato un seminario con i nuovi incaricati diocesani di pastorale giovanile. Ad Ancona l'incontro con l'arcivescovo Menichelli

dentificato fra le priorità di questi anni. «Non abbiate paura di fare una proposta seria ai vostri giovani – ha proseguito Menichelli –, noi tutti, in modo particolare i ragazzi, abbiamo bisogno di una esemplarità di popolo, dove la testimonianza nasce dalla base, dalle comunità. Pensiamo al prossimo Congresso eucaristico nazionale che si terrà nella metropoli di Ancona dal 3 all'11 settembre 2011; è il popolo che fa la Chiesa ed è la Chiesa che cresce, matura e spera con il suo popolo». Accompagnati da don Nicolò Anselmi, responsabile del Servizio Cei per la pastorale giovanile, i

neo-incaricati hanno messo a punto quattro proposte rivolte ai giovani, grazie anche alle sollecitazioni di Menichelli. La pastorale giovanile sappia – innanzitutto – intercettare e suscitare la domanda di senso dei giovani, sia nell'incontro personale che nell'esperienza di gruppo; in secondo luogo sappia «cogliere» il desiderio di Cristo e il senso di libertà dei giovani; sappia orientarli alla ricerca di Cristo; e sia capace di superare debolezze e delusioni. La pastorale giovanile guarda anche alla 46ª Settimana sociale, sul tema «Cattolici nell'Italia di oggi. Un'agenda di speranza per il futuro del Paese», che si terrà a Reggio Calabria dal 14 al 17 ottobre 2010. Domani a Bologna è previsto un forum regionale con l'arcivescovo di Ferrara-Comacchio Paolo Rabitti, presidente della Commissione episcopale per il laicato; Edoardo Patriarca, segretario del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali; don Paolo Camminati, incaricato regionale di pastorale giovanile.

il segno

DA ROMA
GIANNI CARDINALE

Da ieri il Vaticano è leggermente più rosa. Benedetto XVI ha infatti nominato una laica italiana, Flaminia Giovannelli, all'incarico di sottosegretario del Pontificio Consiglio della giustizia e della pace. Alla Radio Vaticana la neo nominata ha confermato di aver accolto la promozione con «gioia» e «gratitudine soprattutto verso il Santo Padre e con un minimo di trepidazione». La Giovannelli, 62 anni a maggio, lavora nel dicastero di cui ora è il «numero tre» dal 1974 e prende il posto di monsignor Frank J. Dewane che nel 2006 è stato nominato



Flaminia Giovannelli

vescovo di Venice, in Florida; è esperta sulle politiche di sviluppo e del lavoro dell'Organizzazione Mondiale del Lavoro, del Consiglio d'Europa, dell'Unione Europea dell'Ecosoc e dell'Economic Commission for Europe delle Nazioni Unite. «Chunque – ha aggiunto la

Giustizia e pace, una laica nuova sottosegretario

Giovannelli – conosca la vita della Chiesa e i meccanismi anche istituzionali sa che la donna ha sempre avuto un ruolo molto importante. Ora cresce in modo visibile, direi». Tenendo conto che in base al diritto canonico i presidenti e i segretari dei dicasteri vaticani non possono non essere appannaggio di battezzati che hanno ricevuto il sacramento dell'Ordine – e quindi di sacerdoti, vescovi e cardinali –, per quanto riguarda i «quadri dirigenziali» immediatamente inferiori si è assistito negli ultimi decenni ad un lento ma progressivo aumento di laici e – da ultimo – anche di donne, consacrate e non. Attualmente nella Curia abbiamo due sottose-

gretari laici: l'uruguayano Guzman Carriquiry al Pontificio Consiglio per i laici e l'italiano Angelo Scelzo a quello per le comunicazioni sociali. Una religiosa salesiana poi, suor Enrica Rosanna, è stata la prima «sottosegretario» donna di una Congregazione vaticana, quella per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita fatta da Giovanni Paolo II e lo scorso anno Benedetto XVI l'ha confermata per altri due anni. Un'altra laica, l'australiana Rosemary Goldie era stata «sottosegretario» del Pontificio Consiglio per i laici dal 1966 al 1976. «La nomina della dottoressa Giovannelli – si legge in una nota del Pontificio Consiglio del-

Nella Curia romana cresce la presenza femminile. Ieri Benedetto XVI ha nominato l'italiana Flaminia Giovannelli: «Nella vita della Chiesa la donna ha da sempre un ruolo molto importante che ora diventa più visibile»

la giustizia e della pace – conferma la grande fiducia riposta dalla Chiesa e dal Santo Padre Benedetto XVI nella donna». La nota ricorda che già Giovanni Paolo II, nella esortazione apostolica *Christifideles laici*, aveva sottolineato la necessità

di una «partecipazione più ampia e significativa delle donne nella vita della Chiesa e nello sviluppo della società». E evidenzia che «la presenza di una donna laica nella presidenza» del Consiglio «mostra la sollecitudine della Chiesa per la promozione della dignità e dei diritti della donna nel mondo, questioni di cui si occupa il dicastero». «Ciò – ribadisce la nota – si inserisce nel solco dell'impegno profuso dalla Santa Sede sul piano diplomatico. Già nella IV Conferenza mondiale sulle donne promossa dalle Nazioni Unite a Pechino nel 1995 la Santa Sede fu rappresentata da una donna». E cioè da Mary Ann Glendon, ora presidente della Pontificia

Accademia delle scienze sociali. Da segnalare infine altre due «pennellate» rosa che si sono registrate in Vaticano con Benedetto XVI. L'arrivo della prima «redattrice» all'Osservatore Romano, Silvia Guidi. E la recente nomina di Maria Cristina Carlo-Stella a «segretaria» della Commissione permanente per la tutela dei monumenti storici ed artistici della Santa Sede. Dopo le nomine, negli ultimi mesi, del cardinale africano Peter Turkson a presidente e del salesiano veneto Mario Toso a vescovo segretario, la promozione della Giovannelli completa il rinnovamento della guida del Pontificio Consiglio della giustizia e della pace.